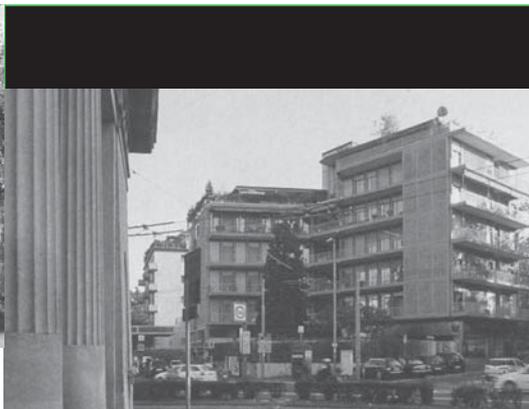




1

1967-72
CENTRO SPORTIVO DELLO STERLINO
via Murri n.113
(con A. Vitellozzi)

Il Centro Sportivo dello "Sterlino" è un sistema articolato di impianti per varie attività sportive, tra i quali tre piscine, di cui due scoperte, due palestre coperte, gli spogliatoi per gli atleti ed i vari spazi di servizio. Le strutture in carpenteria metallica, i tamponamenti in laterizio, gli infissi in metallo secondo linee ed accostamenti ricorrenti nell'opera di Vaccaro.
La grande palestra (40x40 m) è sormontata da cinque travi metalliche "Vierendel" che sorreggono la copertura in lamiera grecata. Gli spogliatoi ed i servizi godono di una caratteristica luce diffusa spiovente dagli shed soprastanti.
Lo Sterlino presenta interessanti punti di contatto con il celebre complesso sportivo dell'Acqua Acetosa di Roma, centro di preparazione olimpica del CONI realizzato da Vitellozzi nel 1957 in vista delle Olimpiadi del 1960.



3

1956-59
PALAZZINA FRABBONI-POSSATI
piazza di Porta Santo Stefano, via Santa Chiara 2
(con R. Palazzoli)

La vicinanza immediata alla casa di Viale Gozzadini porta ad inevitabili considerazioni ed incuriosite verifiche rispetto al trascorrere di quasi trent'anni di mestiere e di tecnica costruttiva. Pur nella costante attenzione che Vaccaro dimostra per elaborare apparati tipologici e sistemi costruttivi originali, aggiornati, se non più spesso innovativi, si possono individuare come permanenti certe proposizioni progettuali di fondo, che riconosciamo nella chiarezza del disegno, nell'essenzialità gentile degli elementi costitutivi, nella ricchezza dell'articolazione compositiva e del rapporto con gli spazi esterni.



2

1929-30
CASA DI 6 APPARTAMENTI PER LA COOPERATIVA MUTILATI ED INVALIDI DI GUERRA - Lotto D
viale Gozzadini 1

L'edificio propone un'articolazione compositiva particolarmente chiara, che reinterpretata con originalità è diventata disinvoltura i parametri del linguaggio "classico" ricorrente nella comune prassi professionale dell'epoca, ispirata dalla scuola piacentiniana. I massicci elementi decorativi in arenaria, trattati con quella pulizia e sobrietà che saranno per sempre emblematiche nel lavoro di Vaccaro, danno ulteriori parametri di lettura del fabbricato, scandendo in modo puntuale le facciate in laterizio.
Il senso di solidità e durevolezza offerto dal fabbricato pare confermato dall'ottimo stato di conservazione generale, a dispetto della collocazione a ridosso di una circonvallazione ad intenso traffico, un tempo piacevole viale alberato a ridosso della collina. Particolarmente interessante l'estesa balconata superiore, sorretta da eleganti mensole in ferro che rileggono con originalità sistemi costruttivi consueti. Anche le cancellate laterali di accesso ai giardini sono l'occasione per la proposizione di svariati temi, in cui collaudare la manipolazione di stili classici dell'architettura.



4

1929-30
CASA DI 8 APPARTAMENTI PER LA COOPERATIVA MUTILATI ED INVALIDI DI GUERRA - Lotto B
via Vascelli 8

Le quattro case per la Cooperativa, tutte realizzate tra il 1929 ed il 1931, costituiscono per il giovane Vaccaro l'occasione per l'applicazione di approcci progettuali tra loro alquanto diversificati, seppure si ripresentino elementi di comunanza ben evidenti. In questo possente fabbricato di Via Vascelli viene sperimentata una scenografica soluzione ad angolo, segnata centralmente da un cospicuo apparato compositivo e decorativo, che si dirama con grande varietà sulle ali laterali.
All'interno si sviluppa l'ampio vano scala centrale, che serve tre alloggi per piano.



5

1929-30
CASA DI 9 APPARTAMENTI PER LA COOPERATIVA MUTILATI ED INVALIDI DI GUERRA - Lotto C
piazza di Porta Sant'Isaia 3

Questo fabbricato è collocato come quello di viale Gozzadini in corrispondenza di una porta di accesso alla città storica e forse in questo senso assume un analogo ruolo di fulcro tra passato e futuro, definendo in modo esplicito come Vaccaro si vada orientando nella sua poetica espressiva. Solo un attento esame può individuare le numerose e notevoli dissonanze asimmetriche che caratterizzano questo coraggioso edificio, che eppure mostra un equilibrio formale di grande armonia ed una esplicita sensibilità per l'inserimento nel contesto



6

1931-35
NUOVA SEDE DELLA SCUOLA SUPERIORE DI INGEGNERIA
Viale Risorgimento 2, nel parco dell'ex-Villa Cassarini
(con G. Rizzoli)

Un edificio esemplare per limpidezza dell'impianto compositivo, che ancora oggi ci meraviglia per la facilità con cui ci si orienta al suo interno, dall'atrio di accesso e per tutta la sua considerevole estensione. Esempio per il modo in cui la bellissima collocazione sulle prime pendici della collina è stata seguita per lo sviluppo della costruzione, aperta ampiamente verso la città ed invece mediata dai corpi di fabbrica a pectine verso monte, quasi ad impedire l'incombenza del pendio sull'edificio ed ottenendo misurati e raccolti spazi esterni su cui si affacciano i vari ambienti, privilegiando un orientamento ad Est e ad Ovest, mentre a valle le ampie vetrate a nastro delle aule da disegno ricevono l'ottimale e pulita luce di settentrione.
La torre libraria, nitido volume in mattoni posto in corrispondenza dell'atrio di ingresso, è il simbolico elemento di rapporto con la città storica ed anche quello della forza della conoscenza. Il disegno dei dettagli e l'uso dei materiali sono improntati a chiare esigenze di durabilità, assecondate comunque da risoluzioni formali ineccepibili. Vaccaro testimonia qui una sicura padronanza della cultura delle avanguardie architettoniche europee e realizza un'opera che ancora oggi assolve con piena efficienza il gravoso compito assegnato nel tempo, visto che la struttura era concepita in origine per 300 studenti, oggi attestati circa sui 13.000.
Si rimanda alla lettura della bella e dettagliata presentazione che l'autore fa del proprio progetto, sul numero di "Architettura" del Marzo 1936 (scaricabile nel sito della Biblioteca G.P. Dore della Facoltà di Ingegneria, vedi nel retro).
La scenografica piazza in sommità a viale del Risorgimento ricollega con un sistema articolato di pilastrate e cancellate vari accessi e proprietà, tra cui il lotto di casa Goldoni, su cui interviene nel 1950 lo stesso Vaccaro con un ampliamento della villa esistente.

ciclovisite all'architettura moderna di Bologna
GIUSEPPE VACCARO a Bologna

le ciclovisite2007





Giuseppe Vaccaro (Bologna 1896 – Roma 1970) è una figura chiave della cultura architettonica della prima metà del XX secolo, figura ancora non così ampiamente esplorata e degnamente riconosciuta, invece emblematica per una rilettura delle vicende connesse al momento del razionalismo e della sua evoluzione in Italia. Il legame di Vaccaro con Bologna, che permangono nonostante il trasferimento a Roma, offre l'occasione per confrontarsi con un contesto urbano di alta qualità formale e di grande tradizione storica, sperimentando forme e tecniche di innovazione ed aprendo la cultura locale verso più dinamiche esperienze. L'attenzione per il rapporto del moderno con l'ambito storico, la cura pulita e raffinata dei dettagli assecondata dall'uso calibrato e sempre schietto dei materiali, la dedizione per lo sviluppo di articolati modelli insediativi destinati all'edilizia popolare, la maestria nell'organizzare sistematicamente e con chiarezza le strutture edilizie più complesse, ricorrono con bella e graficante costanza nelle opere bolognesi ed in tutto il lavoro di Vaccaro, testimonianza viva ed attuale della capacità che ha la buona architettura di interpretare al meglio le aspettative e le dinamiche della società. L'oblio che una parte della cultura italiana ha gettato in passato sulla sua opera appare oggi impotente davanti alla forza ed alla vitalità che riescono a trasmetterci le realizzazioni, nel trascorrere del tempo e delle generazioni degli "abitatori"

Daniele Vincenzi

BIBLIOGRAFIA SINTETICA

TESTI CONSULTATI

G. BERNABEI, G. GRESLERI, S. ZAGNONI, "Bologna Moderna 1860-1980", Patron Editori, Bologna, 1984
 P. GIORDANO, "Vaccaro e Bologna - itinerario n.34", in DOMUS n.693, Editoriale Domus, Milano, aprile 1988
 S. CASSARA, Giuseppe Vaccaro e l'ora del Moderno, in G. GRESLERI, P.G. MASSARETTI, a cura di, "Norma e Arbitrio. Architetti e Ingegneri a Bologna 1850-1950", Marsilio Editori, Venezia, 2001, pagg 238-249
 M. MULAZZANI, a cura di, "Giuseppe Vaccaro", Electa, Milano, 2002
 AA.VV. do.co.mo.mo. Italia - n.18, Bologna, ottobre 2005
 M. CASCIATO, G. GRESLERI, a cura di, "Giuseppe Vaccaro. Architetture per Bologna", Editrice Compositori, Bologna, 2006

BIBLIOGRAFIA COMPLETA

Disponibile nei seguenti testi:
 M. CASCIATO, G. GRESLERI, a cura di, "Giuseppe Vaccaro. Architetture per Bologna", Editrice Compositori, Bologna, 2006, pagg 207-215
 M. MULAZZANI, a cura di, "Giuseppe Vaccaro", Electa, Milano, 2002, pagg 266-273

IN BREVE SUL WEB

<http://www.archimagazine.com/bvacca.htm> (Biografia di Giuseppe Vaccaro)
http://it.wikipedia.org/wiki/Giuseppe_Vaccaro (voce su Wikipedia, l'enciclopedia libera)
http://www.arcomai.it/index.asp?fd=post_121822 (Giuseppe Vaccaro e Bologna, 13 XI 2005)
<http://biblio.ing.unibo.it/biblioteca/publicazioni.htm> (estratto da "Architettura" marzo 1936)

NOTE BIOGRAFICHE

Giuseppe Vaccaro nasce a Bologna il 31 maggio 1896. Si diploma nel 1916 al Regio Istituto di Belle Arti di Bologna e nel 1920 si laurea presso la Regia Scuola d'Applicazione per Ingegneri di Bologna, dove nel biennio successivo è assistente di Attilio Muggia. Nel biennio 1922-23 è a Roma, presso lo studio di Marcello Piacentini. Nel 1926-27, il gruppo guidato da Vaccaro (con Carlo Broggi e Gino Franzini) è tra i premiati al concorso internazionale per il Palazzo delle Nazioni di Ginevra. Nel 1928-29, Vaccaro e Franzini sono i progettisti per il Palazzo delle Poste di Napoli. Nel 1929-35, vari importanti progetti e realizzazioni a Bologna: la sede amministrativa e tre diversi lotti di case per la Cooperativa mutilati e invalidi di guerra; il progetto "artistico" per la nuova sede della Scuola di Ingegneria, fuori porta Saragozza. Nel 1936, progetto della celebre colonia marina AGIP a Cesenatico. Contestualmente Vaccaro è impegnato in importanti incarichi urbanistici; 1933, a Reggio Emilia; 1933-35, a Bologna; 1936, con Gio Ponti ed Enrico Del Debbio, è nella commissione ministeriale per la valutazione del piano regolatore di Addis Abeba. Dopo l'interruzione della guerra Vaccaro lavora soprattutto in Emilia-Romagna. All'interno del CEU/Centro Emiliano di Urbanistica, con Bruno Parolini, Vaccaro ottiene gli incarichi per i piani di ricostruzione di diversi comuni minori, nel Ravennate e nel Ferrarese (1945-46). Nel periodo 1947-49 comincia il suo lavoro nell'architettura religiosa. Per tutti gli anni Cinquanta ha incarichi importanti nella progettazione architettonica per la committenza pubblica (NOIS, INA-Casa), in gran parte in Emilia-Romagna. Negli anni Sessanta la sua committenza si amplia verso l'edilizia privata e le grandi opere. Nel 1958-67, Vaccaro sviluppa e realizza un altro emblematico edificio a Bologna: la Chiesa di San Giovanni Bosco. Segue il progetto del Centro Sportivo Sterlino, avviato nel 1967, fino alla scomparsa, l'11 settembre 1970 a Roma.

OPERE REALIZZATE

- 1925-27
 MONUMENTO AI CADUTI
 San Giovanni in Persiceto (Bologna)
- 1929-31
 CASE PER LA COOPERATIVA MUTILATI ED INVALIDI DI GUERRA
 1 Lotto A - 44 appartamenti in Via Tanari
 4 Lotto B - 8 appartamenti in Via Vascelli
 5 Lotto C - 9 appartamenti in Piazza di Porta Sant'Isaia
 2 Lotto D - 6 appartamenti in Viale Gozzadini
- 1929-34
 CASA DEL FASCIO E TEATRO
 Vergato (Bologna)
- 1930
 TRASFORMAZIONE E SOPRAELEVAZIONE DELLA SEDE DELL'ASSOCIAZIONE MUTILATI ED INVALIDI DI GUERRA
 Piazzetta San Colombano
- 1931-35
 NUOVA SEDE DELLA SCUOLA SUPERIORE DI INGEGNERIA
 Viale Risorgimento, nel parco dell'Ex-villa Cassarini (con G. Rizzoli)
- 1942
 TOMBA GOLDONI
 Cimitero della Certosa
- 1945-46
 CASA D'ABITAZIONE MANZOTTI
 Piazza Malpighi (con B. Parolini)
- 1946
 EMPORIO DI CALZATURE D'AMICO
 (con B. Parolini) (demolito)
- 1950
 AMPLIAMENTO DI CASA GOLDONI
 Viale Risorgimento
- 1950-52
 CASE INCIS PER SOTTOUFFICIALI DELL'ESERCITO
 Via Emilia Ponente (con A. Vitellozzi)
- 1950-54
 CASE INCIS
 Piazza Carducci
- 1951
 DISTRIBUTORE CARBURANTI AGIP A BORGO PANIGALE (demolito)
 DISTRIBUTORE CARBURANTI AQUILA (demolito)
- 1951-55
 QUARTIERE INA-CASA E SERVIZI
 Borgo Panigale
 (con G. Cavani, A. Legnani, F. Santini, G. Scagliarini; calcoli S. Musmeci)
- 1955-58
 SCUOLA DI AVVIAMENTO PROFESSIONALE ZANOTTI (oggi Magri e Gandino)
 Via Graziano, Via Calori
- 1955-62
 CHIESA DEL CUORE IMMACOLATO DI MARIA NEL QUARTIERE INA-CASA
 Borgo Panigale
 (con P.L. Nervi, per il calcolo strutturale e con A. Libera, per il campanile, non realizzato)
- 1956-59
 PALAZZINA FRABBONI - POSSATI
 Piazza di Porta Santo Stefano (con R. Palazzoli)
- 1957-62
 QUARTIERE COORDINATO CEP DI VIA BARCA
 (con R. Amatore, S. Brugnoli, A. Manzone, F. Palpacelli; calcoli S. Musmeci)
- 1958-67
 CHIESA DI SAN GIOVANNI BOSCO
 (con C. Tornelli, e F. Palpacelli; edificio canonica G. Cavani)
- 1967-1971
 CENTRO SPORTIVO DELLO STERLINO
 (con A. Vitellozzi)

a cura della Commissione Culturale dell'Ordine degli Architetti di Bologna
 ideazione e coordinamento di Daniele Vincenzi
 gruppo ciclovisite: Federica Benatti, Anna Faccioli, Nike Maragucci, Daniele Vincenzi
 giugno 2007

